

Buonasera sig. Di Sacco mi chiamo Mauro Zorzi e vorrei un suo parere su due quesiti, uno riguardo al regolamento e uno riguardo ad una licita.

A) Torneo Simultaneo Nazionale del 23/04/2009, Board 12, queste le carte e la licitazione:

Board 12, dichiarante Ovest, N/S in zona

♠ 10 9 5	♠ 8 4	♠ A Q J 6
♥ A Q 6	♥ 8	♥ K J 5 4
♦ A J 9 5	♦ K 10 3	♦ Q 8 4 2
♣ A J 8	♣ K Q 10 9 7 6 4	♣ 5
	<div style="border: 1px solid black; display: inline-block; padding: 5px;"> N O E S </div>	
	♠ K 7 3 2	
	♥ 10 9 7 3 2	
	♦ 7 6	
	♣ 3 2	

Ovest	Nord	Est	Sud (io)
INT	2♣*	passo	2♥
Passo	3♣**	4♠	Fine

*Inizialmente spiegata come "Landy"

**A questo punto, dietro alle specifiche richieste di EO, la spiegazione è stata rettificata nei termini di: "credo si sia sbagliata, ed ha le ♣"; da qui la licita di Est.

Dopo la licita e i commenti che Le ho precedentemente descritto io ho attaccato di 3 di Fiori. Lo svolgimento non me lo ricordo ma alla fine il dichiarante è andato fuori gioco e la nostra linea ha incassato il K di quadri, il K di picche, un taglio a picche e il 10 di cuori.

Nello svolgimento del gioco Est, volendo fare una surlevee e' andato sotto e alla fine del gioco ha detto in maniera amichevole che andava bene così ma che avrebbe potuto chiamare l'arbitro per l'irregolarità occorsa.

Se l'arbitro fosse intervenuto avrebbe potuto/dovuto cambiare il risultato ?

Mi può dare un chiarimento ? La ringrazio per la cortesia.

B) Il secondo quesito è più rapido le mie carte (giociamo naturale senza particolari convenzioni
 ♠ AJ ♥ J10xxx ♦ Kxxx ♣ AJ ho aperto 1♥ e sulla risposta di 2♦ della mia compagna ho licitato 3♦ la mia compagna afferma che la mia licitazione di 3q dovrebbe dimostrare almeno 17-18 punti e tentativo di slam mentre per me era solo forzante a manche.

Grazie per la cortesia, Cordiali saluti,
 Mauro Zorzi

Buonasera Mauro,
raccolgo volentieri la Sua richiesta.

A) La situazione descritta rappresenta uno dei classici più gettonati tra i problemi arbitrari che si vedano nel nostro sport. In particolare, siamo innanzitutto in presenza di un argomento di pertinenza *in primis* dell'Articolo 75A (Errore che sia causa di un'Informazione Non Autorizzata [INA]), e poi dell'Articolo 16A(B), al quale lo stesso 75A rimanda, che è quello, insieme al 73C che si occupa dello stesso problema da un punto di vista etico, che tratta, appunto, di INA.

In estrema sintesi, il 75A ci spiega che un errore, sia di licita, che di spiegazione, può veicolare delle INA. In dettaglio, questo avviene certamente nel secondo caso, e spesso, come in quello proposto, la stessa cosa accade quando vengano chieste e fornite delle spiegazione che palesino, per chi l'ha fatto, la commissione dell'errore in questione. In definitiva, l'una e l'altra situazione comportano la trasmissione di un'INA di tipo ben preciso: un giocatore, e a volte entrambi, è (sono) consapevole(i) che c'è stata un'incomprensione.

Questa consapevolezza, però, è appunto un'INA, ovvero non può essere sfruttata a proprio vantaggio, traendone le deduzioni del caso.

Esplicitando, e venendo al caso concreto: Nord sapeva che la sua licita era stata male interpretata (come abbiamo visto, il fatto che fosse sbagliata la licita piuttosto che la spiegazione è irrilevante ai fini dell'Articolo 75A e, quindi, del 16A[B]). Il comportamento da tenere in questi casi è quindi quello di un giocatore che non abbia sentito la spiegazione del compagno, ovvero che dichiari come se 2♥ fosse naturale, continuando a licitare di conseguenza.

Tuttavia, nella mano in questione, Nord non ha nessuna alternativa alla licita di 3♣, la quale è automatica a prescindere dall'INA, e pertanto nessun intervento arbitrale era mai possibile da questo lato.

Esaurito gli aspetti relativi ad INA, veniamo ora all'altro punto di legge coinvolto, ovvero la spiegazione non conforme alle carte inizialmente fornita (ex Articolo 75B o 75C, a seconda di quanto vedremo di seguito).

Cominciamo con il decidere se fosse sbagliata la licita o la spiegazione, perché nel primo caso niente sarebbe dovuto, visto che un giocatore ha il diritto di conoscere gli accordi degli avversari (Articolo 40), ma non ha il diritto di sapere che c'è stato un errore dichiarativo (Articolo 75C), ovvero le carte realmente possedute dagli avversari medesimi.

Nel dubbio, ovvero quando non sia possibile accertare la veridicità di una versione piuttosto che un'altra, l'Arbitro, a garanzia del partito sicuramente innocente, deve muovere dal presupposto che ad essere sbagliata sia la spiegazione, mettendo quindi in moto un meccanismo risarcitorio, verificando che ne sussistano gli ulteriori, necessari presupposti (danno causato direttamente dall'infrazione).

Ebbene, in quest'ultima ipotesi (che sembra essere quella del caso), seppure la spiegazione sia stata in seguito corretta, rimane il fatto che Est, in prima battuta, ne aveva ricevuta una erronea, e che avrebbe ben potuto fare una scelta diversa dal passo.

Se Est avesse agito subito (per affermarlo con certezza, e per dire come, avrei ovviamente bisogno di conoscere gli accordi di EO), è pressoché certo che la sua linea avrebbe finito per giocare 3NT, e quindi l'Arbitro avrebbe dovuto modificare il risultato nei termini di 3NT+1, o anche +2 se quello fosse stato l'unico risultato ottenuto nella sala, o anche 60%40% se la fiche avesse riportato dei risultati di varia natura (il modo per tenere il dichiarante a nove prese c'è, ma è complicato, è legato un errore del dichiarante, ed il partito innocente ha diritto al beneficio del dubbio; in particolare, per avere una chance Nord, dopo l'attacco di K♣ filato da Ovest, deve tornare ♠, ma il dichiarante può parare il colpo vincendo con l'A e cedendo il K♦).

Su scala nazionale, -430 era largamente il risultato più gettonato, con una frequenza di 229 volte e un valore di 1010 mp su 1420 (poco più del 70%) per gli innocenti, quello sarebbe stato il risultato che avrei probabilmente assegnato se fossi stato chiamato ad intervenire.

- B) Questa volta me la caverò molto più rapidamente: giocando un naturale molto classico, quale sembra essere il vostro caso, la licita di 3♦ trasforma la sequenza in forcing manche (o meglio, forcing fino a 4♦), da meramente invitante che inizialmente poteva essere (2♦ promette anche solo 10/11, a certe condizioni). Di conseguenza, per essere effettuata necessita di una mano buona, ma non necessariamente di rever. L'accezione giusta è, quindi, "almeno 14/15".

Non esiti a scrivere di nuovo quando vorrà altre, o ulteriori delucidazioni.

Cordiali Saluti,
Maurizio Di Sacco